Cer_DSIAL_2004007538

DOCUMENTO FIRMATO ELETTRONICAMENTE AI SENSI DELLE VIGENTI DISPOSIZIONI DI LEGGE,
DA: Dirigente PALAZZETTI BRUNO
IN QUALITA' DI : IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICA

SI ATTESTA CHE IL FILE ORIGINALE IN FORMATO ELETTTRONICO E' DEPOSITATO PRESSO L'ARCHIVIO INFORMATICO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA.
IL PRESENTE DOCUMENTO E' IL RISULTATO DELLA STAMPA DEL FILE ELETTRONICO ORIGINALE CHE RISULTA FIRMATO CON IL SEGUENTE CERTIFICATO DIGITALE:

CERTIFICATO DIGITALE RILASCIATO DA :

Nazionalità = IT
Organizzazione = Provincia di Perugia
A:
Dirigente PALAZZETTI BRUNO
IN QUALITA' DI : IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICA
E-mail = bruno.palazzetti@provincia.perugia.it

GENERANDO LA SEGUENTE IMPRONTA:

24117170226507625119725224115251596241238961453423 5



Copia autentica in conformità all'originale, conservato in formato elettronico presso la sede della Provincia di Perugia, firmata in ogni suo foglio a norma di legge.

La presente copia consta di ..06 fogli, compreso il presente, e viene rilasciata per gli usi dalla legge consentiti.

Perugia li 25/08/2004

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DI SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICA
Avv. BRUNO PIAZZETTI



PROVINCIA DI PERUGIA

GIUNTA PROVINCIALE

Prot. n. 50741

Deliberazione n. 419 Del 02.08.2004

Allegati n. 1

Oggetto: **Prelievo in deroga della specie Fringuello stagione venatoria 2004/2005 - Atto di indirizzo.**

COZZARI GIULIO	*Presidente*	*Presente*
GIOVAGNOLA PALMIRO	*Vice Presidente*	*Presente*
ANTONINI PONTI NERINA	*Assessore*	*Presente*
NERI PIER LUIGI	*Assessore*	*Presente*
MORICONI GIOVANNI	*Assessore*	*Presente*
TINTI DONATELLO	*Assessore*	*Presente*
BUCONI MASSIMO	*Assessore*	*Presente*
FIORITI RICCARDO	*Assessore*	*Assente*
GRANOCCHIA GIULIANO	*Assessore*	*Presente*

PRESIDENTE: COZZARI GIULIO

RELATORE: BUCONI MASSIMO

DIRIGENTE SERVIZIO: PALAZZETTI BRUNO

VICE SEGRETARIO GENERALE: FABIO PATUMI

Prot. n. 50741

Deliberazione n. 419 Del 02.09.2004

Allegati n. 1

Oggetto: Prelievo in deroga della specie Fringuello stagione venatoria 2004/2005 - Atto di indirizzo.

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO che questa Amministrazione, ai sensi della vigente normativa, è preposta allo svolgimento delle funzioni amministrative in materia di tutela della fauna selvatica e di disciplina dell'attività venatoria;

CHE il Consiglio della Comunità Europea nella stesura della Direttiva del 02/04/1979 n. 409 prevede nelle considerazioni preliminari che: " a causa del livello di popolazione talune specie possono formare oggetto di atti di caccia, ciò che costituisce un modo ammissibile di utilizzazione sempre che vengano stabiliti ed osservati determinati limiti e che tali atti di caccia devono essere compatibili con il mantenimento della popolazione di tali specie ad un livello soddisfacente";

CHE, inoltre, la Corte di Giustizia con Sentenza del 07/03/1996 ha stabilito che le specie di uccelli, oggetto di un regime generale di protezione, secondo la Direttiva Comunitaria e non incluse nell'allegato II° della Direttiva 79/409/CEE possono essere interessati da un regime di deroga anche per quanto riguarda l'esercizio venatorio in presenza delle condizioni di cui agli artt. 2 e 9 della stessa Direttiva 79/409/CEE;

ATTESO che:

- l'art. 2 della sopra citata Direttiva 79/409/CEE recita: "Gli stati membri adottano le misure necessarie per mantenere o adeguare la popolazione di tutte le specie di uccelli di cui all'articolo 1 ad un livello che corrisponde in particolare alle esigenze ecologiche, scientifiche e culturali, pur tenendo conto delle esigenze economiche e ricreative;
- l'art. 9 della Direttiva, sempre che non vi siano altre soluzioni soddisfacenti, detta le regole per applicare le deroghe alle specie non previste nell'allegato II°;
- la Legge n. 221/02 di attribuzione alle Regioni delle competenze attuative delle deroghe di cui all'art.9 della Direttiva 79/409/CEE, all'art. 1 comma 3, prevede che tale sistema di deroga non può avere per oggetto specie per le quali sia dichiarata la forte diminuzione della consistenza numerica;

PRESO ATTO che la Regione dell'Umbria ha previsto, con la Legge Regionale n, 14/94 e successive modificazioni ed integrazioni, la possibilità per le Province di autorizzare prelievi in deroga anche per la specie fringuello con riferimento alle ipotesi previste dall' art. 9 comma 1 lett. C della Direttiva 79/409/CEE e con i mezzi previsti dall'art. 13 della Legge 157/92;

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'eventuale prelievo in deroga della specie fringuello il personale tecnico dell'Ufficio monitoraggio e tutela della fauna selvatica del Servizio Programmazione e gestione faunistica ha provveduto a redigere una particolareggiata relazione tecnica, che si allega al presente atto per farne parte integrale e sostanziale, dalla quale emerge che:

- il Fringuello (*Fringilla coelebs*), pur nella difficoltà di effettuare la stima quantitativa precisa delle popolazioni presenti nei vari periodi sul territorio, risulta presente in Umbria, distribuito su tutto il territorio regionale;

- nelle comunità ornitiche forestali è spesso una specie dominante, se non la più abbondante e in periodo invernale presenta densità molto più elevata del periodo riproduttivo;

PRESO ATTO delle considerazioni che emergono dalla citata relazione tecnica e tenendo conto del concetto di piccola quantità che, comunque, deve intendersi correlato a situazioni riscontrabili in specifiche aree geografiche e non può rappresentare una valutazione assoluta circa la consistenza e la dinamica della specie in oggetto;

CONSIDERATO, quanto sopra esposto e ritenuto che le condizioni di fatto possano consentire la disciplina di un regime di deroga relativamente al prelievo della specie fringuello ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera c) della direttiva 79/409/CEE;

CHE nella Provincia di Perugia è possibile ipotizzare un prelievo che rappresenti uno sfruttamento giudizioso di piccole quantità della specie in oggetto e che possa essere quantificato in n. 25 capi di fringuello per ogni cacciatore e per il periodo che va dal 16 ottobre al 15 dicembre;

CHE detto prelievo in deroga possa essere effettuato secondo i seguenti criteri:

- l'esercizio del prelievo può essere esteso a tutti i possessori di licenza di caccia residenti anagraficamente in provincia di Perugia ed iscritti ad almeno un ATC della Provincia di Perugia;
- al fine di evitare abusi, l'esercizio del prelievo deve avvenire esclusivamente nel territorio della provincia di Perugia e nel contesto di una regolare giornata di caccia prevista dal calendario e, quindi, nel rispetto di tutte le modalità previste dalla normativa vigente per l'esercizio venatorio;
- nella scheda di rilevamento dell'attività svolta, appositamente redatta da questa Amministrazione, il titolare al termine della giornata venatoria deve annotare il giorno ed il mese in cui è avvenuto il prelievo, l'AT.C. dove lo steso è stato effettuato ed il numero complessivo dei capi abbattuti distinto per specie;
  la mancata annotazione dei dati nella scheda è sanzionabile ai sensi della lettera i) dell'art.31 della legge 157/92;
- per la distribuzione delle autorizzazioni ci avvarrà, giusta Deliberazione di G.P. n. 418 del 02.08.2004, delle associazioni venatorie riconosciute le quali devono restituire alla Provincia le relative matrici, debitamente compilate, che costituiscono riscontro dell'effettiva partecipazione del cacciatore al prelievo in deroga;

- le schede di rilevamento devono essere riconsegnate:

a) dai cacciatori alle Associazioni venatorie, incaricate della loro distribuzione, entro 30 giorni dal termine del periodo di prelievo;

b) dalle Associazioni venatorie alla Provincia entro il 28 febbraio 2005;

- entro la stessa data le associazioni venatorie devono restituire le autorizzazioni non ritirate dai cacciatori nonché le matrici di quelle esitate;

PRESO ATTO, inoltre, che, come prevede il Titolo IV Bis della Legge Regionale n. 14/94, successivamente modificata ed integrata, per poter attuare il prelievo in deroga delle specie previste nella citata normativa è necessario che la relativa relazione tecnica venga inviata, al fine di acquisire un parere in merito, o all'Istituto Nazionale di Fauna Selvatica o agli istituti riconosciuti a livello regionale tra cui figura anche l'Osservatorio degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo statuto e i regolamenti dell'Ente;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione Faunistica, ai sensi dell'art. 49 del testo unico n.267/2000;

SENTITO il Segretario Generale in ordine alla conformità dell'atto alle leggi, allo statuto e ai regolamenti;

A voti unanimi, espressi nei modi di lepge,

DELIBERA

1. Di acquisire il parere tecnico da parte dell' Osservatorio degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche, inviando allo stesso la relazione tecnica sulla specie fringuello in premessa citata;

2. di disporre che con successivi atti si provveda a redigere, sulla base del parere espresso, un piano di prelievo in deroga della specie fringuello che tenga conto dei criteri in premessa riportati;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 5 della legge 241/1990 e dell'art. 19 del Regolamento sul procedimento amministrativo, è stato individuato il Dott. Luca Convito, quale responsabile del presente procedimento amministrativo;

LA GIUNTA

inoltre, stante l'urgenza a provvedere, con voti unanImI espressI con successIva votazione

DELIBERA

di dare al presente atto immediata esecutività.

PRESIDENTE F.TO COZZARI GIULIO

RELATORE F.TO BUCONI MASSIMO

DIRIGENTE SERVIZIO F.TO PALAZZETTI BRUNO

VICE SEGRETARIO GENERALE F.TO FABIO PATUMI

Allegato alla Del. G.P. n° 419 del 02/08/2004

Controllo numerico di popolazioni ornitiche in regime di deroga ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera c) della Direttiva CEE 79/409

SCHEDA DI PREVISIONE

(da inviare all'Osservatorio Regionale degli *habitat* naturali e delle popolazioni faunistiche costituito ai sensi dell'art. 9 della L.R. 14/94 e riconosciuto con L.R. 32/2002)

Regione: **UMBRIA**

Specie: **FRINGUELLO**

Provincia: **PERUGIA**

Nome scientifico: ***Fringilla coelebs***

motivazione dell'intervento	periodo d'intervento		mezzi di cattura e/o abbattimento proposti	numero di esemplari da prelevare	persone abilitate al prelievo	istituti di gestione interessati
	dal (gg/mm/aa)	al (gg/mm/aa)				
per consentire in condizioni rigidamente controllate e in modo selettivo la cattura, la detenzione o altri impieghi misurati di determinati uccelli in piccole quantità	16/10/04	15/12/04	arma da fuoco	n° 25 capi per ogni cacciatore	tutti i possessori di licenza di caccia residenti anagraficamente in Provincia di Perugia ed iscritti ad almeno uno degli ATC della Provincia di Perugia	territorio a caccia programmata

LE POPOLAZIONI DI FRINGUELLO (*Fringilla coelebs*) E ANALISI INDUTTIVA DELLO STATUS DELLA SPECIE IN PROVINCIA DI PERUGIA.

Come previsto dall'art. 34 bis della LR. 17 maggio 1994, n° 14, con riferimento alle ipotesi previste dall'art. 9, comma 1, lettera c) della Direttiva 79/409/CEE, nelle stagioni venatorie 2002/2003 e 2003/2004 in Provincia di Perugia è stato autorizzato il prelievo in deroga di una modica quantità della specie Fringuello.
Nella prima stagione venatoria è stato autorizzato il prelievo nel mese di gennaio, dalla seconda si è passati ad operare fra ottobre e dicembre in modo tale che l'intervento (in un periodo antecedente, almeno in parte, ai rigori invernali) agisca comunque su popolazioni destinate ad affrontare la mortalità naturale del periodo invernale.
Di seguito si riporta lo studio sulla specie Fringuello, già utilizzato per le precedenti richieste di parere per il prelievo in deroga all'Osservatorio Faunistico Regionale, aggiornato per i dati relativi al territorio Provinciale.

NOZIONI GENERALI SULLA SPECIE E CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE DELLA POPOLAZIONE

FRINGUELLO (*Fringilla coelebs*):
Appartenente all'ordine dei Passeriformi, Famiglia dei Fringillidi, risulta molto comune ed abbondante in tutta la penisola italiana, sia per la presenza di popolazioni stanziali, sia per la sosta di numerosissimi individui nel corso degli spostamenti migratori. Da quando ne è stata proibita la caccia, le popolazioni hanno subito un incremento notevolissimo; incremento forse andato a discapito di specie a nicchia ecologica simile, come, il Verdone (*Carduelis chloris*) che inspiegabilmente hanno registrato una notevole flessione numerica (Casanova P., Capaccioli A., Cellini L.).
Distribuzione: Nidifica in tutta Europa, Asia occidentale, Isole Atlantiche, Africa settentrionale; sverna a sud nel bacino del Mediterraneo, Africa settentrionale, Palestina e Irak, per una estensione totale dell'areale riproduttivo di circa 20 milioni di chilometri quadrati.
In Italia risulta stazionario e comune, numeroso durante i passi (settembre - novembre, febbraio - aprile), svernante ed erratico.
In Umbria il Fringuello è presente tutto l'anno, nidificante accertato, distribuito in tutto il territorio regionale.
Nelle comunità ornitiche forestali è spesso una specie dominante, se non la piu' abbondante. Nei querceti a prevalenza di cerro, censiti con il metodo dei punti di ascolto, si registrano valori di frequenza relativa (pi) compresi tra 0,03 (bosco planiziale di Pila in Comune di Perugia) e 0,10 (valle del Paglia) (Atlante Ornit. dell'Umbria).
Anche durante il periodo invernale il Fringuello mostra una grande diffusione in Umbria. In alcuni ambienti, come boschi planiziali e di collina e nelle aree di ecotono (margini forestali con presenza di arbusteti), presenta densità piu' elevate rispetto al periodo riproduttivo. Si ritiene possibile che l'aumento del contingente degli svernanti sia almeno in parte ascrivibile a popolazioni dell'Europa centro - orientale (Atlante Ornit.).
Stessa situazione emerge nelle realtà indagate a livello nazionale, dove il Fringuello è la specie piu' abbondante. Per esempio in Liguria, risulta dall'indagine portata avanti dalle province liguri su alcuni "passi", nel periodo 5 - 25 Ottobre 2000, che il Friguello è la specie piu' abbondante tra i

migratori. In Provincia di Genova in particolare (nello stesso periodo) su 5 "passi", sono stati contati 36.940 Fringuelli, mentre il flusso per specie evidenzia che questo passeriforme rappresenta il 66,7% degli animali che hanno transitato nei passi stessi.
In linea generale, lo stato di conservazione del Fringuello è considerato soddisfacente sia in Italia che in Europa (Calvario et al., 1999; Tucker & Heath, 1994).
Alcuni dati pubblicati da Ian R. Hepburn in "La caccia agli uccelli migratori nei paesi della Comunità Europea", sulla distribuzione ed entità delle popolazioni nidificanti, e da Cramp S., 1998 - The complete Birds of Western Paleartic. O.U.P. '98. Optimedia Software, mettono in evidenza che il Fringuello ha una popolazione apparentemente stabile sulla gran parte del range di distribuzione, con un incremento in Gran Bretagna, Danimarca, Spagna, Croazia e Ucraina:

	popolazione nidificante (coppie stimate)
SVEZIA:	11.000.000 (Ulfstrand e Hogstedt, 1976);
FINLANDIA:	5.300.000 (Merikallio, 1958);
GRAN BRETAGNA E IRLANDA	7.000.000 (Sharrock, 1976);
OLANDA	60.000 - 90.000 (Teixeira, 1979);
BELGIO	140.000 (Lippens e Wille, 1972);
LUSSEMBURGO	80.000 (Lippens e Wille, 1972);
FRANCIA	oltre 1.000.000 (Yeatman, 1975);
GERMANIA	10.900.000 (Cramp S. 1998);
DANIMARCA	310.000 - 3.200.000 (Cramp S. 1998);
NORVEGIA	1.000.000 - 1.500.000 (Cramp S. 1998);
SVIZZERA	1.500.000 - 2.000.000 (Cramp S. 1998);
SPAGNA	2.600.000 - 6.400.000 (Cramp S. 1998);
PORTOGALLO	1.000.000 (Cramp S. 1998);
ITALIA	1.000.000 - 2.000.000 (Cramp S. 1998);
CROAZIA	3.000.000 - 4.000.000 (Cramp S. 1998);
RUSSIA	10.000.000 (Cramp S. 1998);
TURCHIA	1.000.000 - 10.000.000 (Cramp S. 1998).

Caratteri distintivi: Ha dimensioni medio piccole ed è uno degli uccelli europei più comuni, in volo si riconosce facilmente per la doppia barra alare bianca e per le bianche timoniere esterne. E' ben riconoscibile dalla Peppola (*Fringilla montifringilla*), specie affine, per il groppone verdastro, non bianco. Peso 19-23 grammi, becco duro conico ed appuntito, narici ovali presso la base. Sessi simili. Testa e vertice ardesia, fronte nera con apici delle penne fulvi, dorso e groppone verde giallastri, mento, gola, petto e fianchi rosso vinato, addome e sottocoda color crema. Ali nere con doppia banda bianca, coda nera. Muta completa a fine estate (livrea eclissale) e parziale in primavera (livrea nuziale).
Habitat: Frequenta: campagne alberate, radure di boschi di latifoglie o Conifere, frutteti, giardini posti anche all'interno di centri. abitati e la densità delle coppie nidificanti oscilla tra 10 e 150/km², a seconda degli ambienti e degli anni.
Possiamo affermare che in ogni bosco maturo europeo il Fringuello è la specie di passeriforme piu' comune al punto da rappresentare tra un quinto e due quinti dell'intera popolazione ornitica europea (Newton, 1972).
Biologia: Volo ondulato, arboricolo. Gregario, eccetto che nel periodo riproduttivo. Territoriale e monogamo. In inverno, nel corso di spostamenti migratori ed erratici, si verifica frequentemente la separazione dei sessi. Passa la notte su alberi e siepi; il periodo riproduttivo inizia a fine aprile e si

protrae sino a giugno inoltrato. Il maschio delimita il territorio di riproduzione emettendo un canto molto caratteristico e ripetuto per quasi tutta la giornata.
Il nido, costruito con molta cura dalla sola femmina, viene posto su alberi ed arbusti. Vi vengono deposte da 4 a 5 uova, verdastre azzurre, che la sola femmina cova per 11-13 giorni.
Il maschio in genere non prende parte alla cova ma alimenta la compagna sul nido. I giovani, accuditi da entrambi i genitori, abbandonano il nido a circa 15 giorni di vita; Effettua frequentemente due covate all'anno, con la possibilità di effettuare ulteriori covate sostitutive nel caso un tentativo di nidificazione fallisca.
Il Fringuello si ciba prevalentemente di sostanze vegetali: semi, germogli, granaglie, frutti ecc., in primavera ed estate la dieta comprende anche Insetti, Ragni, larve, lombrichi ecc.
La vita media del Fringuello è stata stimata tra 1,5 anni per le popolazioni migratrici e 2,5 anni per quelle sedentarie (Dobson, 1987).

Gestione delle popolazioni animali selvatiche migratrici:

Gli uccelli migratori costituiscono un bene comune ed inalienabile di tutti i Paesi in qualche modo interessati dalle diverse fasi del loro ciclo biologico.
Per queste specie, qualsiasi intervento diretto ad incrementarne la consistenza numerica (ripopolamenti con soggetti di allevamento, reintroduzioni ecc.) risulta impossibile da attuare.
Da qui la necessità di intraprendere una oculata gestione di questi selvatici sulla cui diffusione influiscono l'attività venatoria e, per molti di essi, soprattutto le modificazioni ambientali.
A tal proposito, alcuni studi condotti in Nord-America con l'impiego di modelli matematici, su specie che apparivano in decremento, hanno dimostrato che la mortalità determinata dalla caccia non si sommava a quella dovuta a cause diverse. Il prelievo venatorio diminuiva il numero degli individui, ma al tempo stesso riduceva la mortalità invernale (Hochbaum e Walters, 1984; Nichols et al., 1984, cit. in Scebba, 1987).
Anche le popolazioni selvatiche di Uccelli migratori, in quanto risorse finite ma rinnovabili, necessitano dunque di corrette forme di gestione; solo in questo modo sarà possibile assicurarne la conservazione.
Il termine di conservazione, a livello internazionale, viene definito come "gestione dell'utilizzazione umana della biosfera in modo da trame i maggiori vantaggi mantenendone il potenziale, perché questa possa far fronte ai bisogni ed alle aspirazioni delle generazioni future. Quindi la conservazione è positiva ed include la salvaguardia, il mantenimento, l'utilizzazione duratura, la riqualificaiione ed il miglioramento dell'ambiente naturale" (Dorst, 1976).
Per programmare qualsiasi forma di prelievo, ed in particolare quello venatorio a carico dei migratori, è necessario conoscere la distribuzione e la consistenza delle diverse popolazioni; conoscere le aree di nidificazione, di sosta e di svernamento.
Per i Passeriformi, la distribuzione delle specie su vastissime aree determina notevoli ostacoli nel realizzare attendibili stime quantitative.
Una corretta gestione venatoria deve sempre basarsi, su prelievi commisurati all'incremento delle specie selvatiche cacciate. Tutte le popolazioni, tendono a ridurre la propria consistenza non appena il tasso di mortalità, inteso come numero totale di perdite fra gli individui determinato sia da fenomeni naturali sia dall'esercizio venatorio, supera quello di natalità.
La scelta del periodo nel quale effettuare i prelievi (calendario venatorio) rappresenta un momento fondamentale della gestione corretta e in grado di assicurare la salvaguardia delle popolazioni animali selvatiche sia stanziali che migratrici.
Il Fringuello è considerato "specie concentrata" in Europa e con popolazioni europee non a rischio (Tucker e Heath, 1992).
La popolazione europea nidificante di Fringuello è stata stimata in modo molto prudenziale, in 70.000.000 di coppie (Tucker e Heath, 1992).

Sempre da stime prudenziali è stato valutato che la popolazione post-riproduttiva ammonti a quattro volte il numero delle coppie nidificanti (Newton, 1972).
Utilizzando come mortalità naturale media annuale il valore del 50% valido per la maggior parte dei Fringillidi, si arriva a stimare in centoquaranta milioni il numero di individui che, per vari motivi, muoiono nel corso dell'anno, in particolare nel periodo invernale quando le condizioni ambientali sono più avverse.
Relativamente al territorio della Provincia di Perugia, da un approssimato calcolo puramente induttivo, ed estremamente prudenziale, si ritiene che la presenza delle coppie nidificanti, su una superficie di circa 600.000 ettari, possa essere stimata con un margine di errore accettabile, intorno al valore medio di 80 coppie nidificanti/km² (l0-150 coppie/km² a seconda delle tipologie ambientali e degli anni), mentre in periodo post riproduttivo la presenza media puo' essere elevata sempre con un accettabile margine di errore, intorno ai 320 capi/km².
Di conseguenza, applicando un semplice modello matematico, la presenza stimata di Fringuelli in Provincia di Perugia, del contingente nidificante nel periodo post-riproduttivo, può essere calcolata per via induttiva, sulla base dei dati presenti in bibliografia, in circa 1.920.000 capi.
Per quanto sopra, prendendo per validi i presupposti accettati per tutte le specie migratrici, si puo' azzardare la conclusione, che qualsiasi eventuale forma di prelievo venatorio sulla specie Fringuello, affinchè il tasso di mortalità non superi quello di natalità, non debba in alcun modo superare il 40% del contingente nidificante calcolato nel periodo post-riproduttivo.
Per il Fringuello, nel prendere in esame qualsiasi forma di gestione o utilizzazione della popolazione, particolare importanza riveste il contingente migratorio, che in inverno, con l'arrivo del freddo nei "quartieri" nord-europei, interessa tutta la penisola italiana.
Anche in Umbria, si ritiene possibile che l'aumento del contingente degli svernanti sia almeno in parte ascrivibile a popolazioni dell'Europa centro-orientale (Atlante Ornit. dell'Umbria).
Tale valutazione, assume una importanza sostanziale nel prendere in considerazione ipotesi di applicazione del regime di deroga previsto dall'arr 9 della Direttiva n° 79/409/CEE, per il prelievo del Fringuello, come previsto dalla Legge Regionale n° 14/94 e successive modifiche e integrazioni, che autorizza il prelievo di tale specie, ai sensi dell'art. 9 comma primo lettera c) della citata Direttiva, con i mezzi previsti dall'art. 13 della Legge 157/92.

CONSIDERAZIONI FINALI

Nel corso delle stagioni venatorie precedenti sono stati prelevati i seguenti quantitativi (dati estrapolati dai tesserini riconsegnati):

stagione venatoria	n° capi abbattuti	periodo
2002/2003	**30.802**	18 - 30 gennaio 2003
2003/2004	**147.224**	15 ottobre - 15 dicembre 2003

Tenendo conto di quanto emerge dalla relazione di cui sopra e anche di quanto condivisibile sul piano tecnico con i suggerimenti formulati anche in via informale dagli addetti dell'Osservatorio Faunistico Regionale nell'inoltrare la richiesta di parere per il prelievo in deroga del Fringuello, con riferimento alle ipotesi previste dall'art 9, comma l, lettera c) della Direttiva 79/409/CEE, si ritiene opportuno proporre quale periodo di prelievo dal 16 ottobre al 15 dicembre 2004, in quanto si incide per lo più sul contingente soggetto alle perdite naturali per effetto dei rigori dell'inverno.

Il prelievo in deroga in tale periodo, consente di rivedere anche il dimensionamento della modica quantità da assegnare ad ogni cacciatore, che potrebbe essere fissato in n° 25 capi.

Perugia 28 07 04

BIBLIOGRAFIA

1) Calvario E., Gustin M., Sarrocco S., Gallo-Orsi V., Bulgarini F. & Fraticelli F., 1999 – Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia - Riv. Ital. Orn.;
2) Tucker G.M. & Heath M.F., 1994 - Birds in Europe: Their conservations status - Birdlife Conservation Series n° 3;
3) Atlante Ornitologico dell'Umbria - M. Magrini, C. Gambaro - Regione dell'Umbria 1997;
4) Casanova P., Capaccioli A., Cellini L. - Appunti di Zoologia venatoria e gestione della selvaggina - E.P.F.;
5) Graham F. - Conservation series n° 3; Bird Life International1990;
6) Graham M., Thucker and Melanie, F. Heath, with L. Tomialoje and R.F.A. Grimmett, Species of European Conservation Concern, Category 4; Bird Life International1997;
7) O.N.C.F. 1990 - Note sur la status du pinson des Artres (*Fringilla coelebes*) et du pinson du nord (*Fringilla montifringilla*). Office National de la Chasse;
8) Micali G., 1994 - Distribuzione del Fringuello (*Fringilla coelebs*) e della Peppola (*Fringilla montifringilla*) in Europa - Fondazione "il Nibbio";
9) A.N.U.U. 1993 - Analisi preliminari delle ali di Fringuello (*Fringilla coelebs*) raccolte in Liguria nell'autunno 1993; Associazione dei migratoristi italiani per la conservazione dell'ambiente naturale;
10) AA.VV., 1994 - The birds of Europe the Middle east and North Africa; vol. VIII, Oxford University Press, Oxford New York;
11) Ian R Hepbum in "la caccia agli uccelli migratori nei paesi della Comunità Europea", FACE Bruxelles e UNAVI Roma, 1985;
12) Dorst J., 1976, Le migrazioni degli uccelli, Editoriale Olimpia Firenze;
13) Cramp S., 1998 - The complete Birds of Western Palearctic. O.U.P. '98. Optimedia Software.

Copia conforme all'originale conservato presso la sede della Provincia di Perugia. La copia è rilasciata per uso amministrativo e si compone di n. 12 fogli.

Perugia 09.08.2004

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICA

(Avv. Palazzetti Bruno)

(firma)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. 305

Si certifica che la presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio della Provincia il 12/08/04 e vi resterà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs. 18.08.2000, n.267.

Perugia, 12/08/04

Il Responsabile dell'Ufficio
Movimento Deliberativo e
Assistenza Segreteria Generale
Emilia Vizzini

PROVINCIA DI PERUGIA

CERTIFICAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.lgs 18.08.2000, n.267, e pertanto è esecutiva a tutti gli effetti di legge.

Perugia, 12.08.2004

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Alfonso Gentili

Delibera n. 419 del 02.08.04